



**DOMENICA**  
**25 OTTOBRE 2020**  
anno XXIV n° 29

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XXX Domenica del Tempo Ordinario**

Anno A—Il settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi**: 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ra@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 1° NOVEMBRE 2020 Solennità di TUTTI I SANTI

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **Prima lettura** (Ap 7,2-4.9-14)

*Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 23)

Rit.: **Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli

Egli otterrà benedizione dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

### **Seconda lettura** (1Gv 3,1-3)

*Vedremo Dio così come egli è.*

Dalla prima Lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Gv 14,23)

**Alleluia, alleluia.** Venite a me,

voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

### **Vangelo** (Mt 5,1-12a)

*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

**Parola del Signore**



O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro ...

**Prima lettura** (Es 22,20-26)

*Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.*

**Dal libro dell'Esodo**

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 17)

Rit.: **Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

**Seconda lettura** (1Ts 1,5-10)

*Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.*

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 14,23)

**Alleluia, alleluia.** Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

**Vangelo** (Mt 22,34-40)

*Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.*

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai saducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

**Parola del Signore**

A mio parere però deve esserci autodisciplina anche nella critica, non si può scivolare nella calunnia come fanno alcuni giornali e siti della destra ecclesiale e persino alcuni vescovi. Ci sta la contestazione da chi non riesce a conciliare la Chiesa-cattedra con la Chiesa-ospedale da campo. È una tensione non di oggi, come sappiamo. Francesco ci prova tutti i giorni a conciliarle, a costo di muoversi sul filo del rischio dell'equivoco, senza peraltro mai smentire il Vangelo, cercando anzi di coglierne l'essenza profonda di verità, attraverso una lettura testuale e contestuale insieme, cioè completa. Verità e Amore, insomma.

G. Mahler disse una volta (cito a memoria); tradizione non è l'adorazione della cenere ma la ricerca, sotto la cenere, di un piccolo tizzone di fuoco da cui ricominciare.

Così si comporta Francesco.

Pierluigi Castagnetti

Parrocchia di San Paolo

## Apertura e chiusura dei cancelli

Il giorno 15 ottobre ci siamo trovati per discutere della gestione del Parco di San Paolo. Si è valutato di continuare l'attuale organizzazione per quanto riguarda la chiusura e apertura dei cancelli: vengono aperti qualora ci siano delle attività della parrocchia, in caso contrario rimangono chiusi per evitare assembramenti e il verificarsi di situazioni di utilizzo del parco illegali o non conformi ai valori della parrocchia.

Si cercherà di aumentare l'illuminazione del parco per garantire una maggiore sicurezza anche col buio.

Si evidenzia una criticità per i turni di pulizia del parco: è auspicabile che aumenti il numero di volontari che possano dedicare un po' di tempo per la pulizia durante il weekend. Chi è disponibile si può rivolgere a Marco Becchi. Gianfranco Bertani

## Grande attività essenziale da garantire Scuola, luogo del progetto

Alessandro Zaccuri (Avvenire venerdì 23 ottobre 2020)

Lezioni e interrogazioni, distanze da garantire e programmi da rispettare. In tempi di pandemia la scuola è tutto questo, certamente, ma è anche molto di più. È il progetto che un Paese fa su di sé, è la sua immaginazione del futuro. Da come è strutturato e tutelato il sistema scolastico si capisce molto delle convinzioni e delle speranze collettive. Le società giovani – dal punto di vista culturale prima ancora che demografico – sono quelle nelle quali le aspettative restano più alte, e anzi crescono continuamente, assecondando un desiderio di esplorazione della realtà che assume i toni di una sfida gioiosa e ottimista.

Proprio perché si rivolge ai ragazzi e alle ragazze, la scuola deve parlare il loro stesso linguaggio, deve tenere il passo con una voglia di novità della quale l'innovazione tecnologica rappresenta l'elemento più visibile, senza per questo essere esclusivo. Una scuola senza ambizioni, al contrario, è il segnale di un Paese stanco, incline alla rassegnazione del 'così va il mondo', che è poi un altro modo per dire che così si è sempre fatto: perché darsi la pena di cambiare?

Tra marzo e aprile, quando l'Italia è stata sconquassata dalla tempesta del coronavirus, la scuola ha mostrato il suo volto migliore. Non senza accusare limiti e mostrare contraddizioni, lo sappiamo.

Ma quella era un'emergenza, si faceva quello che si poteva. E si è fatto molto, da parte di tutti. Spesso si è fatto molto bene. Da allora però sono trascorsi almeno sette mesi e l'imprevedibile è una categoria alla quale non è più consentito fare appello. Si sapeva che con l'autunno i casi di Covid-19 si sarebbero moltiplicati, si sapeva che le aule scolastiche e universitarie sarebbero stati luoghi da tenere sotto osservazione. Adesso, a poche settimane di distanza da una travagliata ripresa delle lezioni, in diverse Regioni – dalla Lombardia alla Puglia – ritorna la soluzione della didattica a distanza anche se al momento, dati alla mano, le scuole non sono affatto luoghi di diffusione del contagio. Il problema, si dice, è prima e dopo le ore passate a scuola. Ma tant'è. Si è partiti dalle superiori, al momento, ma con il motivato timore che a breve si proceda a cascata e di rimbalzo, fino a una sospensione delle attività estesa all'intero sistema, dalle primarie alle università.

Detto nel modo più semplice, non ce lo possiamo permettere. Non si tratta di istituire un dibattito retroattivo sull'utilità dei provvedimenti adottati nei mesi scorsi da amministrazioni centrali e locali, non si tratta di ragionare su come si sarebbero potuti impiegare altrimenti tempo e risorse. Questi giorni di ottobre sono di per sé uno spartiacque, una linea lungo la quale si decide, alla lettera, il destino di una generazione. Non ci sono pagelle da compilare, né liste di buoni e cattivi da stilare, ma solamente obiettivi sui quali accordarsi per poi salvaguardarli con fermezza.

L'importanza della scuola non si misura in metri statici o dinamici, ma nel valore sociale che la scuola stessa produce.

Chiudere le scuole (di nuovo, e per la seconda volta nel medesimo anno solare) espone il Paese al rischio di un ulteriore sfaldamento di quella rete di relazioni che la scuola contribuisce a garantire con una capillarità e una tenacia troppo spesso inavvertite.

Proprio perché è un progetto e non un programma, la scuola svolge un ruolo insostituibile di socializzazione e di concreta educazione alla cittadinanza. A trarne beneficio sono, in particolare, gli studenti e le studentesse che provengono dai contesti di maggior fragilità. Lo stesso divario digitale, del quale si è tornato a discutere di recente, è il segno di una disparità di condizioni che va molto al di là della strumentazione tecnologica.

Oltre al bisogno di conoscenze, agisce la necessità di mettere a confronto esperienze e tradizioni differenti, ed è urgente la ricerca di una visione comune. In tutto questo la scuola non può essere lasciata sola. Perché questo significherebbe un'altra serrata: abbandonare la scuola a sé stessa, scaricando sul personale, sugli insegnanti, sugli studenti e sulle famiglie il peso di responsabilità colpevolmente disattese. Non ce lo possiamo permettere, appunto. Non possiamo permettere che accada.

## Commento al Vangelo di oggi Fai agli altri

### quello che desideri per te stesso

Il comandamento grande si riassume in un verbo: amerai. Un verbo al futuro, a indicare una azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. E vivere sempre. Con queste parole possiamo gettare uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso. «La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "amerai". "Sei amato" è la fondazione della legge; "amerai", il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita» (Paul Beauchamp). Amerà la morte. Cosa devo fare per essere veramente vivo? Tu amerai. Con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Appello alla totalità, per noi inarrivabile. (SEGUE A PAGINA 4)

# ASSEMBLEE EUCARISTICHE

## SABATO 24 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 S. CROCE  
19 PRATOFONTANA  
20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 25 OTTOBRE

### XXX DOMENICA del Tempo Ordinario Anno A

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA Celebrazione sacramento cresime terzo gruppo  
11 PRATOFONTANA  
11 MASSENZATICO († Tamelli Romano Ronzoni Ennio, Verina, Gian Prospero In ringraziamento Salsi Antonio e Anna)  
11.15 SAN PAOLO

## LUNEDÌ 26 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA

## MARTEDÌ 27 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO  
20.30 MASSENZATICO per i ragazzi di 1ª media

## MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.45 SAN PAOLO

## GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

18.45 SANTA CROCE

## VENERDÌ 30 OTTOBRE

7 PRATOFONTANA  
20.30 GAVASSA

## SABATO 31 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 S. CROCE  
19 PRATOFONTANA  
20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 1° NOVEMBRE

### SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA († Def Simonazzi Desiderio e famigliari)  
11 PRATOFONTANA  
11 MASSENZATICO  
11.15 SAN PAOLO intenzione defunto Mario Fusco

## Domenica 25 ottobre ore 11 a Gavassa Battesimo di Maya

(SEGUE DA PAGINA 3)

Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più (Sant'Agostino). Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso. L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di

una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo. E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio. Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Amati come prodigio della mano di Dio, vita della sua Vita, moneta d'oro conosciuta da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere. E per non perdersi nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (Esodo 22,20-26). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita. Ermes Ronchi

Nella notte di sabato ritorno all'orario solare

## Commemorazione defunti

### previste nei cimiteri l'1 e il 2 novembre

Per evitare assembramenti presso i cimiteri, i momenti liturgici saranno celebrati solo all'interno delle chiese, nel rispetto delle norme vigenti anti Covid 19. Pertanto gli orari saranno i seguenti:

#### Domenica 1° novembre

Gavassa ore 15.00 Rosario in chiesa

Massenzatico ore 15.30 Rosario in chiesa

#### Lunedì 2 novembre

Gavassa ore 9 S. Messa in chiesa

Massenzatico ore 10 S. Messa in chiesa

San Paolo ore 18.45 S. Messa in chiesa

## Colletta Gionata Missionaria Mondiale

S. Paolo 139,03 S.

Croce 147,51

Gavassa 214,00

Massenzatico 297,00

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming



# ASSEMBLEE EUCARISTICHE

## SABATO 24 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 25 OTTOBRE

**XXX DOMENICA del Tempo Ordinario Anno A**

9.30 S. CROCE

10 GAVASSA Celebrazione sacramento cresime terzo gruppo

11 MASSENZATICO († Tamelli Romano Ronzoni Ennio, Verina, Gian Prospero In ringraziamento Salsi Antonio e Anna)

11.15 SAN PAOLO Anniversario Aldo Severi

## LUNEDÌ 26 OTTOBRE

10 GAVASSA

11.15 SAN PAOLO

## MARTEDÌ 27 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO per i ragazzi di 1<sup>a</sup> media

## MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

## GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

18.45 S. CROCE

## VENERDÌ 30 OTTOBRE

20.30 GAVASSA

## SABATO 31 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 1° NOVEMBRE

**SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**

9.30 S. CROCE

10 GAVASSA († Def Simonazzi Desiderio e famigliari)

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO intenzione defunto Mario Fusco

**Domenica 25 ottobre ore 11  
a Gavassa Battesimo di Maya**

(SEGUE DA PAGINA 3)

Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più (Sant'Agostino). Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso. L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo. E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio. Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Amati come prodigio della mano

di Dio, vita della sua Vita, moneta d'oro coniatata da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere. E per non perderci nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (Esodo 22,20-26). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita. Ermes Ronchi

Nella notte di sabato ritorno all'orario solare

## Commemorazione defunti previste nei cimiteri l'1 e il 2 novembre

Per evitare assembramenti presso i cimiteri, i momenti liturgici saranno celebrati solo all'interno delle chiese, nel rispetto delle norme vigenti anti Covid 19. Pertanto gli orari saranno i seguenti:

### Domenica 1° novembre

Gavassa ore 15.00 Rosario in chiesa

Massenzatico ore 15.30 Rosario in chiesa

### Lunedì 2 novembre

Gavassa ore 9 S. Messa in chiesa

Massenzatico ore 10 S. Messa in chiesa

San Paolo ore 18.45 S. Messa in chiesa

## Colletta Gionata Missionaria Mondiale

S. Paolo 139,03 S.

Croce 147,51

Gavassa 214,00

Massenzatico 297,00

Ciclostilato in proprio ad uso interno in via Adua 77